

INFORMAZIONE E POTERE.

Deciso lo stato di agitazione contro le nomine. Santoro: hanno scelto delle scamorze. Chiesto incontro a Scalfaro

«Abbonato, alza la voce» Appello dei giornalisti contro l'assalto alla Rai

Progressisti, Popolari e Lega chiedono un nuovo Cda. Ma sono i lavoratori e i giornalisti della tv pubblica protagonisti della giornata di ieri dopo il «sacco della Rai».

dei dirigenti Rai «messi a disposizione» della direzione generale. Il dato è dello stesso Minicucci, solo 16 sarebbero stati ricollocati.

SILVIA CARANDINO

ROMA La Rai in fiamme. Assemblee in tutte le sedi. In tutti i palazzi si riuniscono giornalisti, programmisti e registi, funzionari, trattatisti, dirigenti «purati», persino i lavoratori della direzione generale.

dell'assemblea Lilli Gruber dell'esecutivo Usigrat - Il Cda ha proceduto comunque alle nomine in spregio di ogni professionalità.

Nelle mani di An

Piero Badaloni nel suo intervento ha invece insistito sul problema della legge - ha chiesto che il Parlamento approvi la leggina di riforma.

Altri ancora attendono di discutere la propria posizione. Ma nell'assemblea alla quale partecipavano anche il segretario e il presidente della Fnsi.

Sedi in rivolta

Anche dalle sedi regionali arrivano segnali di rivolta. Contrariamente a quanto aveva comunicato l'azienda il 30 gennaio non partirà nessuna nuova edizione locale.

È stata questa una delle iniziative lanciate nella durissima assemblea di Saxa Rubra. Ma non la sola.

I direttori disoccupati

Alla Fnsi intanto si sono ritrovati molti dei «Cinquantuno» ovvero



Michele Santoro

C. Morandi / Lucky Star

Licenziamento «politico» all'«Unione sarda»? Fnsi: inaccettabile

Richiesta di licenziamento per il giornalista progressista, l'editore dell'«Unione sarda», Nicola Grassano, si è rivolta all'Associazione della stampa sarda sollecitando il «nullatenente» sindacale per il licenziamento di Giancarlo Ghirra.

Da Davos ottimismo dell'Ingegnere. «Finita l'epoca delle illusioni, via i fardelli della vecchia Italia»

De Benedetti: «Governo Dini, buona notizia»

Il governo Dini? Una buona notizia. «È finita l'epoca delle illusioni, ora ci si deve liberare dei fardelli della vecchia Italia».

DAL NOSTRO INVIATO

ANTONIO POLLO SALIMENI

lano in Piazzafiori a Milano di un peggioramento del bilancio di chiusura dell'anno. Ma non è di cellulari che De Benedetti vuole parlare.

imprenditori e ministri di criminalità ed economia. De Benedetti e la politica non si può che partire dai rapporti con il governo.

Dini? Il suo governo è una buona notizia per l'Italia. Naturalmente bisogna vedere i risultati del suo lavoro.

Si parla di Messico ma De Benedetti non crede che per l'Italia si possa parlare di una sindrome centramericana.

ca nazione tra quelle che firmarono il Patto di Roma (che diede il la all'unione europea).

È l'Italia ricomincia

Dunque piena fiducia a Dini. Ma non è come se l'Italia ricominciasse da tre.

molto più basso della volta precedente. È questo che ha fatto la fiducia internazionale.

Priorità mancate

La lista delle priorità mancate è lunga (a proposito chi si ricorda che nei primi mesi di attività il governo Berlusconi aveva inventato

quella famosa lista occupandosi dei posti alla Rai e dei giudici di Mani Pulite invece che dei conti pubblici?)

E i rapporti con l'imprenditoria nazionale? Romiti ha appena criticato la guida di Luigi Abete della Confindustria che ne pensa De Benedetti?



DAVOS È tirato a lucido l'ingegnere Carlo De Benedetti. Sul tavolo ha la conferma che sta per essere lanciata una operazione di finanziamento internazionale di Omnitel.